Anno IV. — Udine — Sabato 6 Febbraio 1886 — N. 32.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco — Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

L'EDUCAZIONE MILITARE

nei Convitti

Sulla importante questione della militarizzazione dei Convitti nazionali, l'*Opinione* riceve da due rettori di Convitti nazionali due lettere da cui stralciamo i seguenti brani:

« Qual è lo scopo del nuovo ordinamento, che si vuole introdurre nei Convitti nazionali? O ciò è per ragione di disciplina esclusivamente; e la cosa vuol essere riguadata con maggiore attenzione. O invece è per dare alla gioventù studiosa un'educazione militare; e la questione è molto diversa.

« Io mi fermerò a considerare soltanto il primo caso; e ammessa pure la difficoltà che ai nostri giorni si incontra, di mantenere in una comunità la disciplina, che è pur la chiave di qualsiasi istituto, non posso a meno di deplorare che a tale scopo si sacrifichi il fine supremo dell'educazione, il quale esige che si svolgano gradatamente e con un bene inteso sistema, che non può essere quello di una disciplina militare, le facoltà tutte del ragazzo.

« Si disse, e si è ripetuto a ragione, che nelle scuole d'Italia manca quello che si dice propriamente educazione; e come si provvederà a formare ai giovani il carattere, se a base di un sistema di educazione si ponga il freddo principio della disciplina militare? Noto qui che io intendo parlare solo delle scuole secondarie, quali sono appunto quelle che frequentano i convittori dei Collegi nazionali; poichè tutta la questione per me si riduce al periodo dell'età.

« Egli è fuori di ogni contestazione che una buona educazione vuole in questa età, che è fra i 10 e i 18 anni, qualche cosa che non è nella disciplina militare.

« Ben è vero che la disciplina concorre efficacemente a formare quello che si dice il carattere; tanto che io affermo che, se ancora hanno ragione i Convitti di sussistere nelle odierne mutate condizioni della nostra società ciò è solo per la disciplina, allo scopo, appunto di formare i caratteri.

« Ma la disciplina sola non basta all'uopo; ed il giovine che è abbandonato a sè, come nella educazione a base militare, non può certo educare convenientemente le sue facoltà. Chi ispirerà i nobili sentimenti nel cuore dei giovani? Chi ne regolerà saviamente gli effetti? O io mi sbaglio, o noi ritorniamo così al sistema di educazione degli antichi Spartani.

« Valga il vero: è risaputo che col nuovo sistema, al quale oggi si inneggia, il ragazzo che manca, è sottoposto a punizione, magari mandato in cella, semplice o di rigore, secondo la mancanza commessa, senza badare ad altro, che sia. Di modo che, è messo in pieno vigore il principio; chi rompe, paga. Ma è questo proprio di una buona, di una savia educazione?

***

Nella seconda lettera si dice:

« *I convitti nazionali*, che sorti col sorgere delle libertà costituzionali, rappresentano lo spezzarsi dei ceppi, che prima costringevano studi ed educazione, e il partecipare delle classi medie al gran beneficio dell'istruzione ed educazione civile e nazionale, non possono nè debbano avere scopo militare, ma civile, perchè civile ha essere l'educazione del maggior numero, e civile la società comune. Insisto su ciò perchè parmi si vogliano a forza confondere due cose che debbano essere a stare ben distinte e separate; come due hanno da essere le vie che menano a ben servire la patria, la civile e la militare.

« Lo stato deve tener aperte tutte e due queste vie, per mezzo dei suoi istituti civili e militari, i quali se, possibilmente, debbono camminare paralleli, anzi essere gli uni di aiuto agli altri, non però debbono confondersi e meno ancora, annientarsi vicendevolmente; poichè come i collegi militari sono necessari per dare all'esercito ufficiali istruiti e capaci, così i convitti nazionali sono essenzialmente utili all'educazione civile della gioventù, e non possono venir meno senza grave pregiudizio della nazione.

« A mio giudizio, prima di procedere oltre nell'esperimento voluto, sarebbe opera di legislatori prudenti e assennati il considerar bene tutte le parti del gravissimo problema, e sovratutto guardarsi dal confondere l'utilità immediata e pratica con i veri effetti educativi, di cui non si potrà giudicarne che dopo qualche anno di esperimento.

« Quanto poi agli studii, che si afferma essere già migliorati nei due convitti militarizzati, io mi permetto molto francamente di dubitarne, anzi di asserire che l'affermazione parmi del tutto arrischiata.

« Gli alunni dei convitti militarizzati sono sorvegliati nei loro studi da sott'ufficiali e da ufficiali che, per quanto valenti, dubito assai valgano in tale bisogna più degli istitutori dei convitti nazionali, parecchi dei quali sono abilitati ad un insegnamento; e per lunga esperienza possono affermare essere piuttosto opera di persuasione, d'amore e di pazienza lo indurre i giovanetti all'adempimento dei loro doveri, che frutto d'imperioso comando e di punizioni.

« Si attenda almeno che l'anno sia finito e dati gli esami di corso, per giudicare del buon frutto, chè niuno, che abbia un po' di pratica di collegi, può credere ad una sì subita e rapida miglioria.

« Mi pare che i fautori della militarizzazione vogliono vincere ad ogni costo e anzitempo: nè mancano loro, per mezzo del ministero della guerra, vari ed efficaci mezzi; e, quel che è più, li aiuta la promessa di vantaggi reali e immediati, che, se nulla hanno che fare colla retta educazione, sono però tenuti in gran conto, e debbono esserlo, dalla gioventù e dalle famiglie.

« Ben dovrebbe il ministero della pubblica istruzione volere che i convitti nazionali — dei quali niuno però dice che siano stati scarsi i buoni frutti — siano veramente quali debbono essere, per ottenere lo scopo civile al quale sono indirizzati.

Poche riforme disciplinari e opportuni mutamenti di personale basterebbero a ottenere lo scopo, ed io ben vorrei che l'egregio uomo, che oggi governa la pubblica istruzione, e che vide sorgere i collegi nazionali, di cui anzi fu onorevole parte e ornamento, ponesse mano all'opera e mostrasse col fatto che i convitti nazionali hanno d'uopo di trasformarsi nè di obbedire a due ministri per dare buoni frutti di civile educazione.

« Aggiungerò da ultimo, che della voluta trasformazione, per la quale i convitti nazionali verrebbero a scomparire, più degli altri ne godono i clericali, perchè la trasformazione darà sempre maggiore incremento ai loro collegi ed istituti ».

La mattina dell'onor. Depretis

(Scene intime)

1.

S'alza il gran veglio in compagnia [de 'l sole;
dato « buon giorno » a la diletta Amalia,
il pensier primo volgesi a la prole.
Tace ogni cura in lui, tace l'Italia;
ed al figlio che cresce, le parole
dolci rivolge, quali usar suol balia
al poppante. Com'ha sue grida intese,
corre a la stanza e parlagli in francese.

2.

« *Disè vu qualche cos a voir Papa* » (1)
E 'l bimbo rosso un po' e vergognosetto:
« *Sta matin m'è scapè de fer cacà* ».
E sua madre: « *Il etè* (aggiunse) in letto ».
E il piccolo: « *J'avè chiamè Mamma*;
ed eli me mis a nud le me culetto
e sur quel gial plu d'un cottissim raff (1)
donè bon plu de quatr o cinque schiaff! »

3.

E il padre a lei sommesso: « *Amel*, (2) [*aurè*
bien puli la manò, prima de fer
a mod le sòlit du maten cafè ».
« *Gustin* (3) (diss'ella) *trambleman de ter!*
A puli voir nasò vu un badè,
ne rien de le me man curiòs essèr!
Con chell'etàt e plu bien ch la gott!
Se parlè ancor, me fè montar la fott! »

4.

« *Carissim Amali*, (4) *no gridè tan*,
(dice lui) *che me fè mal ô capò*
e così vu fe piangè se bell anfàn.
Ve promet che chi inanz non ve farò
plu scapè don demandè la passiàn;
ma tornè, Amel; ve prèg, a voir vestiò!
J'avè bisodn un poc in quiet de stè.
Me dan bocù fastidi i deputè! »

5.

La signora ch'è bona e ch'è gentile
e onesta più di chi l'ha mal ritratta,
visto l'aspetto d'Agostin senile
e da pietà ver' lui ben tosto tratta,
lieta, come suol far, volgesi e umile;
e la pace così tra loro è fatta.
Le parole seguite son da effetto;
carezze fanno a gara al pargoletto.

6.

Chi più sa di francese dolce accento
più ne dice al fanciul che ride e salta.
Per vincere Agostin torneamento
così dolce, che l'anima gli esalta
e tôr di vista fagli il Parlamento,
alza la barba; poi, quand'è ben alta,
dice al bambin, ridendogli ne gli occhi:
« Ti dò un soldo, carino, se la tocchi ».

7.

Quel che, figlio del vecchio, è furbo assai,
stanco si finge e più non vuol saltare.
Il vecchio allora, che creduto mai
sì furbo avrebbe il pargolo, abbassare
fa la gran barba e un doloroso « ahi, ahi »
emette, quando vedesi strappare
i venerandi peli. « Mai creduto
avrei (disse) il bimbino così astuto! »

8.

A turbar tanta festa famigliare,
sia pur co 'l danno de la barba antica,
vien la serva il Morano ad annunziare.
Si stizzisce Agostino e par che dica
che il diavolo all'Inferno il può portare.
Pur gli va incontro con la faccia amica.
E così le domestiche allegrezze
fan posto a le politiche *destrezze*. (1)

Da Via Nazionale in febbraio.

T. T. ilo.

(1) Si prega di leggere com'è scritto tutto il qui citato francese.

(1) Intendi: *Rapa cottissima*.

(2) e (4) *Amel* e *Amali* dicesi indifferentemente in francese: come noi Amelia e Amalia.

(3) È abbreviato di Agustin o Agostino.

(1) Voce onomatopeica a [illegible] *Governo di Destra*.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 5. — Pres. BIANCHERI.

Prosegue la discussione sull'articolo 55 della legge sulla perequazione che viene così approvato: « Si distribuirà a carico di tutti i compartimenti la parte di contingente che dovrebbe ricadere sulle provincie venete e lombarde di nuovo censo, per effetto del ricensimento della bassa Lombardia e del Mantovano, autorizzato dalla legge 28 giugno 1877. Se le operazioni del detto ricensimento non fossero compiute al 1 gennaio 1888 il governo è autorizzato a sospenderle, commisurando i relativi contingenti secondo il rapporto del vecchio al nuovo estimo che sarà riconosciuto più conforme ai risultati dei ricensimenti compiuti.

Compiuti i lavori del catasto nel compartimento modenese, si applicherà alle provincie che lo compongono il 4. alinea dell'art. 47. — Per le spese sostenute finora, lo stato non dovrà loro compenso alcuno, ma non verrà loro chiesta alcuna ulteriore anticipazione pel sollecito suo compimento. Non avrà luogo la reimposizione dell'imposta corrispondente a discarichi per eccesso di estensione censita, se non in quanto l'imposta sui beni di cui all'art. 48 non bastasse a reintegrare i contingenti compartimentali. I Comuni del compartimento ligure e piemontese che colle leggi 29 giugno 1882 e susseguenti di proroga, vennero messi in tempo a tornare agli antichi allibramenti godranno questo beneficio pel riparto dei rispettivi contingenti fino all'attuazione del catasto stabilito dalla presente legge. »

---

25 APPENDICE

Il Castellano

Novella

— Mio Dio, e perchè tante parole? esclamò il conte di malumore, e come si preparasse ad una disputa. Noi siamo rovinati. Non ci resta più che mendicare sulla strada maestra.

— Egli è molto tempo che lo so, rispose, calma la contessa.

— M'è facile aver danaro, riprese il conte. Non ho che da ipotecare il castello ovvero una delle nostre terre.

— Tu non ne hai il diritto, riprese la contessa. Tutto appartiene di già ai tuoi creditori.

— Egli è ciò che dice Petrus, mormorò il conte.

— Petrus ha sempre ragione, e sempre agì onestamente, disse la contessa.

Oh signore, quanto era buona per me questa donna!

— Io non so come uscire da questa stretta, riprese il conte. Gli ebrei mi stanno addosso; d'altra parte, io sono sempre sul punto d'essere pigliato dai miei creditori, sì, ed anche minacciato della prigione.... Ah! fammi dei rimproveri, ingiuriami.... non mi resta che una cosa a fare.... bruciarmi le cervella.

Si gettò su di una poltrona e si nascose il viso nelle mani.

— Fammi dei rimproveri, sù, dimmi che sono un miserabile...., son io che ti ho rovinato...., io solo.

La contessa, lo credete voi? non gli fece rimproveri, non lo redarguì; ora che lo vedeva prostrato dal dolore, ella non pensava che a consolarlo. Vi dissi che era una nobildonna, signore!

Si alzò senza batter ciglio, sempre impassibile, andò verso di lui, gli posò una mano sulla spalla e gli disse:

— Consolati. V'ha forse mezzo ancora per tutto aggiustare. Io venderò tutto quanto posseggo, noi licenzieremo i servi e noi viveremo semplicemente, accontentandoci del semplice necessario.

— Tu mi domandi troppo, esclamò il conte. Se io devo far a meno dei miei amici.... rinunziar al giuoco.... amo meglio finirla.

— È causa tua, se ti colse sventura riprese la contessa, è tuo dovere di metter ora in regola gli affari, è tuo dovere di vivere, per noi prima, pei tuoi creditori, per te stesso. Se tu vuoi, io vado tutto a prendere, dammi pieni poteri nell'azienda, tenterò di salvarti.... Io devo per i miei figli.

— Fa come ti pare disse il conte ma non lasciarmi.

— Dammi la tua parola, disse la contessa, e gli stese la mano.

Il conte la pigliò, e gliela volea baciare. Ma la contessa la ritirò.

Avreste visto allora, benefattore, la contessa, vender la sua argenteria, i suoi gioielli e fino i suoi abiti. Bentosto si sparse la voce nel villaggio e si venne a sapere la miseria che regnava nel castello e la rovina che ci minacciava. I fanciulli portarono i loro regali di battesimo, i domestici, tutti, anche il cocchiere che certo non avea il cuore sensibile, apportarono le loro economie e se l'ebber per male quando la contessa si rifiutò di riceverle. Ed i contadini si quotarono, ed il giudice del cantone dovette obbligar la contessa a nome di tutta la contrada d'accettare una tale somma e di tenerla quanto tempo avesse durato la sfortuna. Questa occasione dimostrò come gli uomini sono talvolta buoni.

— E voi, dissi io interrompendo il vecchio castellano, voi sicuramente avrete contribuito per bene alla colletta?

— Oh! niente, niente, rispose egli tutto confuso.

— Confessatemelo via?

— Non val la pena di parlarne.

— Ma io ve ne prego, poi.

— Dio mio, disse il vecchio, senza dubbio che io feci quanto potei. Sacrificai l'eredità materna; ma mio padre, il vecchio, che propriamente odiava tutti quelli che non portavano la giacca del contadino, questo fu strano, mio padre attaccò i cavalli, partì per Kolomea, e d'un tratto ritornò dalla contessa e le portò, pensatelo, tutte le sue economie quasi 6000 lire.

Il vecchio volpone! ei non avea fiatato con me; tutt'altro, ei mi avea deriso quando io gli avea fatto il mio sacrificio! Finalmente tutto si aggiustò a meraviglia.

Ciostante, la contessa radunò i creditori, ed era veramente si rimarchevole come dessi si tenessero tutti rispettosamente dinanzi a lei, e che le credettero sulla parola. Erano ebrei per la maggior parte, ma buona gente. Non vi fu che uno che fece il malcontento, ed era un cristiano; e siccome ben poco a lui si dovea, lo si pagò immediatamente; ei si allontanò, non senza aver ricevuto una sbrigliata in regola da quei galantuomini di ebrei, ai quali io mi aggiunsi, e di gran cuore.

La contessa non prometteva molto, ma quanto promise mantenne rigorosamente.

Finalmente si potè respirare, il pericolo era passato. Bentosto si rimarcò nella casa che una mano ferma dirigeva tutto; tuttavia l'era una mano di donna, e di qual dolce ed eccellente donna! Il gastaldo ed anche il fattore furono congedati. Il conte dirigeva da se lo stabile, e la contessa ella stessa gli affari, tutto l'andamento della famiglia. Io l'aiutava con tutte le mie forze, e quando si aveva bisogno d'un consiglio, io mi dirigeva al vecchio, a mio padre, e tutto quanto egli diceva era sempre pratico, se ne poteva esser sicuri. Si accorse allora quanto la servitù avea rubato. La contessa del resto cercò di economizzare su tutto. Ella che fino allora non avea portato che degli abiti di velluto e di seta, vestiva una semplice stoffa di lana e d'estate una leggera di percallo. Invece di otto pietanze a tavola, non se ne apparecchiava più che tre; una bottiglia d'acqua gelata rimpiazzava le 4 qualità di vini costosi che si avea bevuto fino allora; la sera, invece di una cena lussuriosa, si mangiava del prosciutto e delle uova al latte, bevendo una tazza di the. Sì, voi mi scuserete se vi annoio con tali dettagli, ma ciò è rimarchevole, questa abnegazione della contessa. Non ci capitavano più visite e, quindi, non se ne rendevano. Quanto al giuoco ed al lotto, non occorre dirlo non se ne parlava più.

La contessa mi maravigliava, ma il mio padrone mi sorprendeva molto più lui che, dapprima, s'era ribellato, trovava piacere ad una tal semplicità di vita. Ei lavorava nell'ufficio giudiziale, come uno scrivano, e volea perfino affittare le caccie. Questa volta vi si oppose la contessa.

— Tu soffri ora assai, bisogna pure che tu abbia qualche piccolo divertimento.

Questo il conte me lo raccontò tantosto ed egli soggiunse:

— Vedi, ella ha ancora pure del cuore per me, abbenchè io non lo meriti.

Sì, sì... tutto andava bene... Ognuno avea confidenza, e ciascuno compiva il suo dovere allegramente e con coraggio.

Otto anni press'a poco passarono. La maggior parte dei creditori erano stati integralmente pagati. Li aveste veduti quando si avvicinava la scadenza! Qual rispetto! Quali profondi riverenze! Ed ognuno si facea mostrare le terre, e ciascuno non mendicava le lodi sul come la contessa avea tutto condotto a bene, grazie alla sua energia. Dopochè il conte facea da giudice, i contadini furono trattati lealmente ed anche con indulgenza. La panca ed il bastone caddero in oblio. La buona contessa poteva dirsi: « Grazie a Dio io garantii l'avvenire de' miei figli, l'onore è salvo ».

(Continua)

Indi, procedesi alla votazione segreta della legge.

Proclamasi il risultato. La legge è approvata con voti 290 contro 91.

Levasi la seduta alle 5.30.

In Italia

Tentato suicidio di un ufficiale in Verona.

Leggiamo nell'*Adige*:

« Ieri mattina un soldato del 68° reggimento fanteria scendeva di corsa dal Castel S. Pietro e correva alla farmacia Cagliari al Ponte Pietra.

Avea in mano un viglietto che presentò al farmacista signor Caliari. Questo viglietto diceva, così:

Caro....

« Sono stanco di aver dispiaceri e pongo fine alla vita. Ho bevuto una forte dose di morfina. Già incomincio a sentirne gli effetti. Ti prego di avvisarne il Colonnello e di venire ad assistermi negli ultimi istanti ».

Mondelli marchese di S.

Il signor Caliari non sapeva che cosa rispondere al soldato, il quale alla sua volta diceva d'essere stato mandato da un ufficiale nelle cui mani il viglietto *era pervenuto.*

Nel frattempo era sopraggiunto il medico militare signor Marchisio per provvedersi degli emetici occorrenti pel signor Mondelli, il quale ora è fuori di pericolo.

L'esposizione di metalli a Roma.

Il giorno 7 febbraio, con l'intervento dei sovrani, avrà luogo la solenne inaugurazione dell'Esposizione artistica di metalli. Si assicura che la mostra riuscirà assai bella.

All'Estero

Lo sciopero di Saint Quentin.

Saintquentin 5. Stamane le autorità militari, municipali e giudiziarie si sono riunite sulla piazza. Gli scioperanti tessitori domandarono l'autorizzazione di tenere una nuova riunione. Fu rifiutata. L'effervescenza continua.

Gli scioperanti a mezzodì ruppero i vetri delle fabbriche e delle abitazioni dei padroni.

Tutte le truppe sono sotto le armi. Temesi succedano disordini stasera.

In Provincia

Cividale, *4 febbraio.*

A zonzo per Cividale.

L'apatia regna sovrana in generale; perciò mi sono recato qui e colà esaminando le varie novità edilizie che si presentano all'occhio.

Anzitutto un famoso *pisciatojo* in piazza plebiscito, attira lo sguardo... il più ingenuo che sia.

Non so qual barba di ingegnere lo abbia disegnato e qual sapiente ornatista lo abbia approvato.

Certo è che i nostri buoni villici vanno esclamando col risolino sulle labbra: e *por une nichie de madone.*

Mirabile poi è la sua struttura. Chi voglia approfittarvi non sa che posizione scegliere per sottrarsi agli occhi dei curiosi, per modo che *nanchie chel servizi no si po fala in pds.*

E l'igiene e la pulizia?

In capite libri scriptum est deme.

Un gran che dire, un gran che fare contro il povero Caronte. Una batteria completa sta per fulminarlo. Ma Caronte sa stare in guardia e se ne schermirà.

Le grondaje piovono scoppiettate, è perciò che i possidenti pensano bene a non applicarle.

Nulla dirò di altre stonature, gia è fiato sprecato.

In municipio vanno le cose a perfezione.

Dovunque regna la pace, la concordia... *et in terra pax hominibus bonæ et non bonæ voluntatis.*

Nullo.

Lavori pubblici. Il Consiglio dei lavori pubblici ha approvato la perizia addizionale per rialzo ed ingrosso di un tratto d'argine nella sinistra del Tagliamento in territori di Varmo e di Ronchis (Udine).

In Città

Col primo febbraio si è aperto un nuovo abbonamento al nostro giornale ai prezzi segnati in testa del giornale stesso.

I soci che sono in arretrato sono pregati a voler mettersi in regola coll'Amministrazione.

I nostri deputati. Da telegrammi da Roma apprendiamo che tutti i Deputati della nostra Provincia presero parte al voto di ieri per la perequazione fondiaria.

Gli elettori friulani possono quindi esser contenti dell'attività spiegata dai loro Rappresentanti.

Società Reduci. Questa sera, alle ore 7, seduta del Consiglio.

Società operaia generale. Il Consiglio della Società operaia è convocato in seduta il giorno di domenica 7 corr. alle ore 12 merid. per trattare sui seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Direzione e deliberazioni sull'istanza di altro aspirante al posto di medico della Società, presentato dopo spirato il termine stabilito dall'avviso di concorso.
2. Resoconto di gennaio.
3. Nomina del medico sociale.
4. Soci nuovi.

Le banche operaie. A titolo di cronaca vogliamo far conoscere ai nostri lettori alcuni dati sul movimento della *Banca operaia* di Milano nel decorso anno, il primo di esercizio:

« Il movimento di cassa fu di un milione e duecento mila lire.

Gli azionisti a 20 lire arrivarono a 1155 con 3597 azioni, e formano un capitale di L. 71940.

I depositi a conto corrente furono di L. 42710,46, e quelli a risparmio di L. 46041,48. Le società di mutuo soccorso contano in questi depositi per lire 25089,88.

Furono scontati 1768 effetti per lire 418882,92 e furono fatti 792 prestiti sull'onore per l'importo di L. 75799,95. E mentre altri istituti perdettero la maggior parte del capitali destinati a prestiti sull'onore, la Banca operaia non perdette un sol centesimo.

Per compiere le sue operazioni la banca *operaia fece* risconti di credito per L. 37906,27. La Banca avendo aperto direttamente corrispondenze con banche di altre piazze, specialmente colle operaie, scontò effetti per l. 68664,98 fuori piazza.

Quest'anno la banca darà il tre e mezzo per cento di dividendo. »

A Udine se non abbiamo una vera Banca operaia possiamo invece vantare una Banca cooperativa sorta come per incanto mercè una nobile iniziativa della Società operaia generale di mutuo soccorso.

Se qui manca il nome, vi è sempre lo spirito vivificatore, che, tanto qui come nella metropoli lombarda, è uscito dalla *unione delle forze* di coloro *che* pur essendo obbligati da mane a sera a andare nelle officine per procacciarsi il mezzo di una esistenza onorata, hanno compreso la grande necessità di liberarsi dalle unghie divoratrici della *tirannide del capitale.*

Abbiamo visto con piacere come anche a Milano una somma rispettabile dei depositi provenga dalle Società di mutuo soccorso. Ciò conferma quanto altre volte abbiamo noi scritto in passato per dimostrare la convenienza ed il dovere di tutte le Associazioni cittadine e provinciali di previdenza di favorire lo sviluppo della Banca cooperativa udinese, mercè il deposito ad essa in conto corrente del loro risparmi.

Ma già l'esempio dato dalla nostra Società operaia generale nei primi del corrente anno, ha trovato e trova imitatori. Oltre che diverse Società operaie della Provincia, anche talune Casse cooperative di prestito fecero da ultimo i loro depositi alla Banchina udinese. Nè va dimenticata la Società de' calzolai di Udine, la quale nella sua ultima Assemblea generale deliberava pure un tale sistema d'investita pel suo patrimonio.

Che poi, la Banca cooperativa udinese vada sempre più meritandosi la fiducia del pubblico resta dimostrato coll'esame dell'ultima situazione a 31 gennaio decorso, nella quale in depositi in conto corrente o a risparmio sono saliti dalle 158 mila lire ad oltre 181 mila. Tali cifre non abbisognano di ulteriori commenti.

B.

I notai ed i libri di commercio. Nell'interesse dei notai e dei commercianti cittadini pubblichiamo la massima seguente della sentenza del Tribunale Commerciale di Venezia:

L'attestazione notarile sulla conformità di un estratto di partita esistente in un giornale di commercio perchè sia ammissibile in giudizio deve riferirsi, oltre alla conformità dell'estratto all'annotazione esistente nel registro, anche a tutte le circostanze richieste perchè il libro possa servir di prova (art. 48 e 49 Cod. di Comm.). Tali sono le circostanze della numerazione, firme e dichiarazione finale relativa (art. 28 parte prima); della vidimazione annua (art. stesso, primo alinea); della tenuta per ordine di data, di seguito, senza alcuno spazio in bianco, senza interlinee e senza trasporti in margine (art. 25); delle eventuali abrasioni e cancellazioni, e del modo con cui queste ultime sono state eseguite (art. 25).

Alle precise e complete indicazioni di fatto, di cui sopra, non può supplire il cenno che il libro è regolarmente tenuto.

Il concerto musicale di ieri sera al Circolo Artistico valse ad attirare nelle nostre sale una folla di persone non meno compatta nè meno fine dell'altre volte. E la ragione di ciò più saliente parmi debba ascriversi al programma musicale sceltissimo, in parte già udito e quindi più facilmente apprezzabile una seconda o terza volta. Il maestro direttore dell'orchestrina, sig. Giacomo Verza, fu sempre all'altezza del suo compito, e ne ebbe calde ovazioni ad ogni pezzo, due dei quali anzi *La Tarantella* di Caratti e *Meditazione* sul primo preludio di Bach, di Gounod, a richiesta vennero replicati. L'orchestrina, composta in maggioranza di dilettanti, fra i quali ammirammo con compiacenza delle vezzose quanto promettenti allieve fece del suo meglio per interpretare a dovere quel genere di musica quasi tutta classica, quindi difficilissima anche per artisti provetti.

Dove però la sicurezza d'esecuzione ed il colorito musicale vennero resi con migliore effetto, parmi sia stato nella *Meditazione* di Gounod, pezzo di fattura magistrale che venne anche perciò replicato, come dissi. Il *Notturno* del nostro m. Caratti spicca per la poetica finezza di *composizione, come* la pur sua tarantella avente a titolo *La festa a Piedigrotta* si fa notare pel confronto fra l'ascetica misticità della prima parte e la briosa vivacità della seconda che riproduce quella danza prediletta ai napoletani. Di bell'effetto il passaggio, ottima fu giudicata la composizione.

Spinnerlied (Canto delle tessitrici) infine e *Canzone d'amore*, quella di Hollander, questa di Krug, si gustano sempre più perchè al merito dell'armonia dolce insinuante riuniscono il pregio della vera ispirazione nel concetto.

Dopo ciò, se incappai in qualche non esatto apprezzamento, si faccia buona la scusa che non è un musico il vostro

C. Fr.

Avviso per vendita di un terreno. Il Municipio avverte chiunque abbia interesse che nel giorno 19 febbraio corr. ad ore 11 ant. seguirà la vendita del terreno di ragione del comune in calce descritto al migliore offerente alle condizioni seguenti:

1. Il detto terreno si vende a corpo e non a misura nello stato e grado in cui trovasi oggidì, e con ogni inerente diritto e servitù tanto attive che passive.
2. Il prezzo non potrà essere inferiore a lire 350 da pagarsi alla firma del contratto.
3. Ogni aspirante dovrà garantire le proprie offerte col deposito di lire 60.
4. Sarà fatta delibera anche se si abbia un solo aspirante, e il deliberatario dovrà prestarsi alla stipulazione del contratto nel giorno che gli sarà indicato.
5. L'immissione in possesso seguirà tosto firmato il contratto.
6. Le pubbliche imposte staranno a carico dell'acquirente a partire dalla scadenza delle prime due rate in data successiva a quella del contratto.

Le *spese tutte* di licitazione, di contratto, volture ecc., sono a carico del deliberatario.

* * *

Descrizione del terreno.

Terreno situato nel suburbio di Pracchiuso, descritto nella mappa di Udine esterno al n. 828, della superficie di censuarie pertiche 2.24, pari ad are 22 e cent. 40, colla rendita di l. 6.14 ora ad uso di cimitero militare, represso nell'anno 1873, fra i confini a ponente fondo di ragione del sig. Fattori Luigi in mappa al numero 329 porzione che formava parte del cimitero stesso, — a mezzodì terreno in mappa al n. 827 ed a levante altro terreno in mappa al numero 338.

Gravissimo accidente a Godia. In quella stessa officina di battiferro dove giorni fà il ragazzo Calnero vi lasciò l'occhio sinistro, stamane verso le 7 un'altro garzone, tal Floresan Giuseppe d'anni 17 nativo di Reana, arrotando una ronca, la pietra del raggio di circa 30 centimetri si spezzò andando a colpire l'infelice in piena fronte.

Ricorso tosto sul sito il medico di quel riparto, dott. D'Agostini constatò due ferite lacere per lo lungo, una inferiore di circa 15, una superiore di 5 centimetri. L'estrema gravezza però sta in ciò che l'osso frontale non solamente in molti siti è scoperto, ma altresì fratturato, così chè il caso si può dire disperato.

Banda militare. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda del 76° regg. fanteria, domani dalle ore 12 e mezza alle 2 pom., sotto la Loggia Municipale.

1.	Marcia « Addio a Palermo »	Lopes
2.	Ouverture « Les Cloches de Corneville »	Planquette
3.	Prologo « Rigoletto »	Verdi
4.	Mazurka « Cuor di donna »	Strauss
5.	Finale II. « Crispino e la comare »	Ricci
6.	Polka « Il Messaggiero »	Ascolese

Il capo-musica
Lopes.

Lotteria Nazionale.

È ormai constatato quale splendido successo abbia ottenuto la recente emissione del Prestito a premi della *Croce Rossa*, dimostrazione evidente che il pubblico italiano accoglie sotto il suo valido, operoso e benefico patrocinio le iniziative intese a filantropici scopi.

Una di queste iniziative che meritano ed ha l'appoggio del pubblico — il

---

APPENDICE 2ª

GINGILLO D'ORO

DRAMMA ALPINO

(Dal *Figaro Littéraire*).

« L'uomo in tali momenti di morte prossima ha tale un bisogno di tenerezza che io volli abbracciare un'ultima volta il mio Gingillo. Ma ahime! cercai a tastoni intorno di me, nulla! scomparso il mio ultimo amico!! Il silenzio durò bene una mezz'ora. Cosa dunque macchinavano questi furfanti? Solo il diavolo poteva vederci chiaro; la mia mano si astrinse intorno alla impugnatura della sciabola ed io pensava a vendere caramente la mia pelle, nel caso che essi avessero fatta irruzione nella caverna, per qualche uscita a loro nota. Voi vedete i miei capelli bianchi, e non ho ancora 40 anni: questo data da questa mezz'ora. Che Dio vi guardi per sempre.

« Si fè un chiarore d'un tratto, e qual chiarore, gran Dio! Franceschino ed i suoi gettavano dei rami di abete accesi nella grotta! Uscire dal mio nascondiglio per spegnerli sarebbe stato come servir di bersaglio alle loro rivoltelle, e d'altra parte il *fumo* acre dell'abete bagnato mi soffocava. Gli orecchi mi ronzavano di già una danza affatto diabolica...

» Franceschino, sì buono, non abbracciarmi così! io mi arrendo! tu mi ucciderai a tuo piacere. All'aria aperta, carnefice!

« Ah! ah!... siete Abramo il finanziere, mi rispose egli! Ah! gli è un pezzo che ti riserbava un piccolo cane della mia cagna. Ola, voialtri, bisogna tirarlo di là, affinchè io veda gli sberleffi che si farà quando lo si agguanterà.

« Calategli la corda. Ei vi attenderà bene, lo si tirerà sù. Sicuramente non racconterà a nessuno cosa egli vide nel nascondiglio, soggiunse a mezza voce.

« Io vidi la corda discendere lentamente lungo la parete, e come un annegato, non stentai ad aggrapparmi solidamente. Fra due morti si sceglie sempre la più lontana, non è vero?

Issa! gridò Franceschino. Appena a livello del sentiero, non ebbi il tempo di porvi il piede, imperocchè Franceschino si gettò su di me, mi rovesciò e mi legò braccia e gambe, in fede mia con dei veri nodi da contrabbandiere. Su, ragazzi, bisogna svignarsela tosto da questi paraggi, bisogna otturare il buco con dei rami e della neve, poscia si condurrà il signore a passeggio.

« Turato il buco, Franceschino mi sciolse alquanto i nodi della corda intorno alle gambe, per circa due piedi, mi attaccò intorno al collo ed al corpo una balla di merci, mi aggiustò un colpo di calcio della mia carabina alla schiena e: sù, gabelliere! cammina serrato!

« Voi non mi crederete, ma io cominciava a sperare, io pensava ai miei colleghi che dovevano essere in fazione poco lungi di là da dove si dovea passare. La stessa riflessione la fece senza dubbio anche Franceschino, poichè in un sito dove nella muraglia c'era una specie di fenditura, ci fè fare un mezzo giro a sinistra e scalare un erto passaggio.

« Eran forse le tre del mattino. Noi camminammo circa un'ora in silenzio, in fila, in mezzo a grandi abeti. Giunti in un largo, Franceschino fece fare un alto e deporre le balle sulla cornice di una roccia che strapiombava da un dei lati.

Un *gigantesco* abete, del *tronco* enorme, coi rami simili a dei grandi alberi come una specie di gigantesco candelabro occupava solo il centro del piazzale. Guarda il tuo palco, Abramo! tu non dirai che io l'ho mal scelto! Quest'estate, gli stranieri verranno a vedere se i corvi ti hanno lasciato ancora qualche lembo di pelle sulle ossa! Ah! tu sei furbo tu! Il signore fu troppo curioso!

Il signore ama le esplorazioni! Diavolo! Per la vista e per gusto, tu ne avrai lassù!...

« Se voi aveste veduta la faccia di questo mostro, gli occhi injettati di sangue, la bava sulle labbra, le mani larghe come delle pallette, dal pelo rosso, grosso, voi avreste capito che ogni preghiera di appello ai suoi buoni sentimenti sarebbe stata superflua. Non mi restava adunque che morire da bravo, per far onore al corpo.

* * *

« Luigi, insega bene la corda, la andrai ad attaccare all'ultimo ramo. Intanto divertiamoci un poco con questo bel merlo. » Il divertimento di Franceschino consistè a legarmi solidamente al tronco dell'abete, poscia si svestì, rovesciò le maniche della camicia ed andò in cerca sulla cornice di un grosso sasso. Si allineò insieme a suo fratello ad una ventina di metri ed... io fui il bersaglio.

« I primi colpi andarono falliti. Poco a poco Franceschino si eccitò, si avvicinò, rettificò il suo tiro. Fece stare suo fratello ad alcuni metri di distanza dietro l'abete e costui gli rimandava il sasso, come al giuoco dei birilli, eh! « una sassata mi schiacciò il pugno, un'altra mi sfondò le costole a diritta, poscia un altro colpo mi schiacciò il naso, ed il mascellare se ne andò......... Sta volta l'era finita... perdetti i sensi.

« Quando rinvenni, sentii la lingua di Gingillo che leccava il sangue sul mio volto, sulla neve stavano due cadaveri! Franceschino ed il mio brigadiere. L'appuntato, solo sul piazzale, mi fregava le braccia.

« Non parlare, Abramo! I briganti hanno avuto un acconto. Dessi pigliarono il volo con del piombo sotto le ali! Non potranno andar lontano. Il brigadiere ha due palle in corpo, egli è morto. Franceschino è là. Gli ficcai la baionetta nella pancia. Ha saldato il conto. Poveretto, come ti hanno conciato. Vado fino al villaggio a cercar soccorso; Gingillo che t'ha salvato, resterà con te. In attesa io ti avviluppo con questa coperta di lana. Addio. Abramo, tu la scapperai. Eccoti una rivoltella, nascondila sotto la coperta. Se ritorna uno, lascialo avvicinare a bruciapelo, e bruciagli la zucca. »

* * *

« E cosa ho d'aggiunger più? Desso tornò con dei rinforzi, una barella; vi adagiò la mia persona ben indolenzita, ed i due cadaveri. L'appuntato partì per inseguire i due fratelli di Franceschino. Dessi furono arrestati sul confine francese ed estradati. Si hanno guadagnata la galera in vita a Losanna.

Io me ne stetti 8 mesi all'Ospedale, e la mia fisonomia si fè ben brutta. Egli è ciò che mi disse Rosette, la quale vigliaccamente mi lasciò, per sposare il droghiere di Rousse, il manutengolo dei contrabbandieri.

Il governo mi ha fatto cucire i galloni di appuntato sulla manica, più una gratificazione di cento lire.

Alla vedova del brigadiere fu allogato la metà del valore delle merci che io avea scoperto nella grotta. Modo comodo di pensionare, capite bene, per noi infimi servitori, lo Stato non va mica a rovinarsi!

« Io restai sempre appuntato, e vi resterò sempre, perchè io non son troppo fine, dice il rapporto.

« Gingillo, il mio salvatore avea riuscito a fuggire attraverso una fessura della grotta ed era corso al posto, dove non rinvenne nessuno. Ritornato sui suoi passi riconobbe le peste dell'appuntato, il quale, sospettando una disgrazia, di concerto col brigadiere si pose alla mia ricerca.

Il corpo dei gendarmi di Vaud l'ha chiamato officialmente *Gingillo d'oro*. I camerati lo hanno decorato d'una croce d'oro che gli è appesa alla sua collana.

La grotta di Franceschino si chiama al presente « Pelo caldo », in mia memoria senza dubbio. Eccovi la mia storia!

G. dott. D'Agostini.

CARNEVALE

Il ballo dei tappezzieri. Questa sera alle ore 9 avrà luogo, al Teatro Minerva, il ballo sociale che dà la società dei Tappezzieri.

Siamo stati a vedere l'addobbo fatto dai tappezzieri e possiamo assicurare che è tutto riescito a meraviglia.

L'orchestra del Consorzio Filarmonico sarà diretta dal distinto maestro signor Giacomo Verza il quale poi, ci si accerta farà udire per la prima volta una bellissima polca di sua composizione.

Coloro i quali vogliono passare una lieta serata sono ancora in tempo; acquistino il biglietto d'ingresso che come si sa costa sole lire 5 e da diritto al socio di condur seco due donne e di assistere al *bouffet*.

Teatro Nazionale. Grande Veglione mascherato, domani sera, al quale accorrerà, non v'ha dubbio gran folla.

Sala Cecchini. Alla festa popolare del nostro simpatico Cecchini, è facile prevedere domani un'esito dei più brillanti.

Sala del Pomo d'oro. C'è n'è per tutti i gusti, e così sarà da divertirsi quanto si vuole anche al ballo del Pomo d'oro. Allegri dunque ballerini e ballerine.

In Tribunale

Il processo dei cospiratori a Roma.

Continuò oggi alle Assise, davanti a gran folla, il processo cosidetto dei cospiratori.

Parlarono gli avvocati difensori Fratti, Zuccari e Barbetta, spesso interrotti dal presidente che non voleva sentir discorrere di politica.

Poi parlò l'on. Fortis. La sua arringa bellissima ed efficacissima fu strettamente giuridica.

Domani si pronunzierà il verdetto.

Notiziario

Nicomede Bianchi.

Roma 5. Si ha da Torino che le condizioni di salute di Nicomede Bianchi sono disperate.

Amnistia.

Parlasi di un'amnistia pei reati di stampa pel prossimo 14 marzo.

La relazione Giolitti.

La Ragioneria generale raccolse gli elementi per combattere la relazione dell'on. Giolitti: furono comunicati alla Giunta del bilancio che li pubblicherà nei giornali ministeriali.

— Nella Commissione del bilancio fu pure discussa la relazione Giolitti.

L'on. Vacchelli la combattè, stante la erroneità delle cifre.

Pure l'on. Simonelli riconoscendo le cifre errate concluse la situazione essere peggiore di quella esposta dal relatore Giolitti.

Plebano disse che anche giudicando sulla base delle cifre presentate da Magliani la situazione desta molta apprensione.

In previsione d'una crisi.

La lega dell'opposizione contro il Ministero convenne in massima sulla condotta da seguire durante la battaglia finanziaria.

Convenne nell'ordine delle idee da svilupparsi in caso di crisi.

Nella nuova combinazione ministeriale sarebbero esclusi Crispi e Nicotera.

Il nuovo partito si formerebbe con prevalenza d'uomini di destra e di centro.

L'intenzioni del Ministero.

Il Ministero pare sia intenzionato di preferire di mettere il voto di fiducia sulla discussione finanziaria sul bilancio di assestamento, anzichè di riportarsi all'*omnibus*.

Il Prestito Bevilacqua.

Assicurasi che la Commissione pel prestito Bevilacqua abbia nominato a relatore l'on. Saporito, incaricandolo di rigettare la proposta di legge presentata per regolare tale prestito.

L'ordinamento dei tribunali di commercio.

La Commissione per la riforma giudiziaria approvò l'ordinamento dei tribunali come fu proposto dal ministro Taiani e la soppressione dei tribunali di commercio.

Per l'autorizzazione a procedere contro Sbarbaro.

Ieri si è adunata la Giunta che esamina la domanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato Sbarbaro. Si crede che la Giunta ricuserà di presentare le sue conclusioni alla Camera finchè non sieno esaurite le altre precedenti analoghe domande, sulle quali la Camera deve dare il suo avviso.

L'arbitrato per la Colombia.

L'Italia ha dichiarato di accettare l'arbitrato della Spagna nella controversia con la Colombia, a condizione sia escluso l'incidente del « Flavio Gioia » a Buonaventura.

La Borsa di Parigi.

Parigi 4. La fermezza dei mercati stranieri è causata dalla politica estera che accenna seguire il gabinetto inglese. Ciò determinò la fermezza dei valori internazionali specie dell'italiano.

Ultima Posta

Cose d'Oriente.

Sofia 5. Il principe andrà prossimamente a Filippopoli. Tsanoff attenderà a Costantinopoli che le potenze ratifichino l'unione.

Pietroburgo 5. Il *Journal de Saint-Petersbourg* mette in dubbio che la pubblicazione dell'*iradè* del sultano sia la sanzione definitiva dell'accordo conchiuso fra la Turchia e la Bulgaria, perchè l'atto internazionale non può sanzionarsi senza il consenso di tutte le parti contraenti. L'*iradè* può solo significare che la Porta autorizza la Bulgaria a comunicare l'accordo alle potenze e domandarne l'approvazione.

Quel che risponde la Serbia.

Belgrado 5. La risposta di Garaschanine alla nota collettiva delle potenze fu oggi comunicata ai loro rappresentanti. Brevemente dichiara che il governo serbo prende atto del tenore della nota collettiva, ma crede di non dovere entrare in discussione dacchè le decisioni delle potenze hanno carattere definitivo.

La riunione di Bukarest per la pace.

Bukarest 4. Oggi ebbe luogo la prima riunione dei delegati per i negoziati della pace al ministero della finanza in una sala preparata per le conferenze.

Ferekide insediò i delegati dando loro il benvenuto.

Madid pascià rispondendo con un discorso importante avrebbe fatto allusione alla confederazione balcanica.

Mijatovick disse parole lusinghiere per la Romania.

Ferekide si è ritirato. I delegati scambiarono soltanto i poteri. La prossima seduta fu aggiornata a sabato. I delegati attendono schiarimenti dai rispettivi governi relativamente alle questioni di forma.

Telegrammi

Londra 5. Fu pubblicato il *Blue book* contenente la corrispondenza diplomatica relativa alla missione Wolff; abbraccia il periodo dal 7 aprile fino al 10 novembre.

Un dispaccio da Salisbury in data 7 aprile indirizzato all'ambasciata di Parigi, menziona la conversazione fra Salisbury e Waddington. Questi aveva insistito con concorso importante prestato dal governo francese nella futura soluzione della questione, dichiarandosi pronto a prendere l'impegno assoluto di non inviare truppe francesi in Egitto allorchè lo sgombreranno le truppe inglesi.

Waddington soggiunse che il governo francese fu vivamente biasimato in Francia in certi circoli per tale impegno, però lo mantiene credendolo ragionevole. La corrispondenza non fa alcuna menzione dei negoziati attuali al Cairo.

Londra 5. L'indirizzo elettorale di Chamberlain riconosce la necessità di esaminare le domande degli irlandesi, di fare delle concessioni ragionevoli sulle questioni delle terre e dell'insegnamento. Crede che bisogna accordare agli irlandesi un controllo più esteso dei loro affari domestici. Però riafferma l'opinione dei suoi discorsi precedenti che non debbasi cioè aderire ad alcun programma che non garantisca sufficientemente la supremazia e l'integrità dell'impero.

Pera 4. Le provenienze da Venezia quaranteneranno cinque giorni in luogo di due.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 6 febbraio.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

Granaglie.

Granturco com. n.	da L.	9.—	a	10.25
Segala n.	„ „	—.—	„	—.—
Giallone com. n.	„	11.—	„	11.50
Frumento n.	„ „	—.—	„	—.—
Cinquantino n.	„ „	8.25	„	9.10
Sorgorosso	„ „	5.25	„	—.—
Pignoletto n.	„	—.—	„	12.50
Fagiuoli di pian.	„ „	—.—	„	15.—
Castagne	„ „	8.25	„	10.—

Foraggi e combustibili.

(Fuori dazio).

Fieno Alta I qual.	da L.	6.—	a	7.—
» » II » n.	„	5.40	„	5.70
» Bassa I » v.	„	5.50	„	6.25
» » II » n.	„	—.—	„	—.—
Paglia da lettiera n.	„	4.25	„	4.40

(Compreso il dazio).

Legna (Tagliate	da L.	2.30	„	2.45
Legna (In stanga	„ „	2.15	„	2.30
Carbone (I qualità	„ „	6.40	„	7.00
Carbone (II »	„ „	5.20	„	5.65
Medica	„ „	8.50	„	9.—

Pollerie.

Pollastri	da L.	1.30	a	1.35
Polli d'India m.	„ „	.90	„	1.—
» f.	„ „	1.—	„	1.10
Capponi	„ „	1.20	„	1.30
Anitre	„ „	—.—	„	—.—
Galline	„ „	1.—	„	1.10
Oche vive	„ „	—.—	„	—.—
Oche morte	„ „	—.—	„	—.—

Uova e Burro.

Uova al cento	da L.	5.40	a	5.60
Burro fresco dal p.	„ „	1.50	„	1.60
» » m.	„ „	1.70	„	1.80

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 5.

Rendita Ital. 1 gennaio da 97 65 a 97.85 — 1 luglio 95.48 a 95.68. Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 314.— a .— Banca di Credito Veneto, —.— a —.— Società Costruzioni Veneta 298.— a — Cotonificio Veneziano —.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.50 a 23.

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 1/2 da 122.45 a 122,70 e da 122 70 a 123.— Francia 3 da 100.10 a 100.30. Belgio 3 da — a —.— Londra 3 da 25.04 a 25.08. Svizzera 4 99.85 a 100.— e da 100 a 100.15 Vienna-Trieste 4 da 199.— 5/8 a 200. 1/8 da — — a —

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Bancanote austriache da 200.— a 200. 5/8

Sconto.

Banca Nazionale 5 — Banco di Napoli 5 — Banca Veneta —.— Banca di Credi. Ven. —

MILANO, 5.

Rendita Ital. — 97.02 a 97 07 — Merid. —.— a — Camb. Londra —.— a —.— Francia da —.— —.— a Berlino da 122.— a —.— Pezzi da 20 franchi

FIRENZE, 5.

Rend. 98.— —.— Londra 25.05 — Francia 100.25. — Merid. 697.— Mob. 955.—

GENOVA, 5.

Rendita italiana fine mese 98.05 — Banca Nazionale 2122 — Credito mobiliare 955.— — Merid. 695.50 — Mediterranea —.—

ROMA, 5.

Rendita italiana 97.07 | Banca Gen. 682.50

TORINO, 5

Rendita italiana 96.03 — Mobiliare 951.50 — Merid. 695.50 Medit. 576.50 — Banca Nazionale 2215.—

PARIGI, 5.

Rendita 3 — 81.57 Rendita 5 — 109.30 — Rendita Italiana 97.60 — Londra 25 13 1/2 — Inglese 100 9/16 Italia 1/8 Rend. Turca 8 18

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 6.

Rendita italiana —.— serali 98.03
Napoleoni d'oro —.—

VIENNA 6.

Rendita austriaca (carta) 84 25 id. austr. (arg.) 84.46 id. austr. (oro) 112.60 Londra 124.50 Nap. 10 1/2.

PARIGI 6.

Chiusura della sera Rend. It. 97.60.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l' Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA — VIA DELLE FONTANE 10 — dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina — **GENOVA**

FILIALI: TORINO *Via Bellezia n. 17* — ANCONA *Piazza Plebiscito* — SONDRIO *Piazza Quadrivio*

FILIALI: MILANO *Foro Bonaparte n. 11* Rimpetto al Teatro Dal Verme — UDINE *Via Aquileja n. 33* — VARESE (Lombardia) *Sindaci Oreste*

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

10 Febbrajo, vapore **Umberto I.**
17 » » **Bisagno**
24 » » **Sirio**
3 Marzo » **Vincenzo Florio**
10 » » **Perseo**

Partenze per RIO-JANEIRO (Brasile)

17 Febbrajo, vapore **Bisagno**
3 Marzo » **Vincenzo Florio**

Si accettano merci e passeggieri per VALPARAISO — CALLAO con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.
A datare da Settembre le partenze restano fissate ogni Mercoledì ed ore 10 ant.

Dirigersi per merci e passeggieri — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontana 10, dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina ed in UDINE Via **Aquileia** 33.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l' ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. **4.**— alla Farmacia 24, **Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta.** — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll' istruzione sul modo di usarne. 133

Rivenditori: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Erizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti **Bosero** e **Sandri** dietro il Duomo, *Udine*.

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO CHIMICO INDUSTRIALE

DI

Filippuzzi-Girolami-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele

è fornito

delle rinomate *Pastiglie Marchesini, Carnesi, Bêcher, dell' Eremita di Spagna, Panerai, Vichy, Prendini, Rampazzini, Paterson, s. Lozanges, Cassia Alluminata Filippuzzi* ecc. ecc. atte a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che oramai è conosciuto per l' efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all' estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere ciarlatanesche réclames che si spacciano da qualche tempo, segnalanti di pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sè col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia pel prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante sperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare o guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bifosfolattato di calce e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l' anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Abete Bianco efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.

Sciroppo di catrame alla codeina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tossi bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codeina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filipuzzi-Girolami vengono preparati: lo *Sciroppo di Bifosfolattato di calce*, l' *Elisir Coca*, l' *Elisir China*, l'*Elisir Gloria*, l'*Odontalgico Pontotti*, lo *Sciroppo Tamarindo Filipuzzi*, l'*Olio di Fegato di Merluzzo con e senza protojoduro di ferro*, le *polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini ecc. ecc.*

Specialità nazionali ed estere come: *Farina lattea Nestlè, Ferro Bravais, Magnesia Henry's e Landriani, Peptone e Pancreatina Defresne, Liquore Goudron de Guyot, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Tallito, Ferro Favilli, Estratto Liebig, Pillole Dehaut, Porta, Spellanzon, Brera, Cooper's Holloway, Blancard, Giacomini, Vallet, febbrifugo Monti, sigaretti stramonio, Espich, Tela all'arnica Galleani, callifugo Lasz, Ecrisontylon Elatina, Ciuti, Confetti al bromuro di canfora, ecc. ecc.*

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 p.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 p.	» 3.18 p.	diretto	» 6.28 p.
» 5.21 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.35 »	omnibus	» 8.15 p.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.18 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.25 p.	omnib.	» 5.01 p.
» 4.30 p.	omnib.	» 7.23 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.40 p.
» 6.35 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.40 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

PRESSO

LA PREMIATA FABBRICA

DI

PIETRE

ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell' Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli - Sig.* Paganini Villani e C. *Milano e Napoli.*

Miracolosa Iniezione

o Confetti Vegetali Costanzi

Guariscono radicalmente come per incanto in 2 od al massimo 3 giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche da uomo e donna, siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni i stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di Candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente diuretici ed antiflogistici. L' iniezione è inoltre impareggiabile preservativa da ogni male contagioso, riunendo l' infallibilità dell' azione colla facilità sorprendente nell' usarla. Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all' uso dell' *Iniezione* e coloro che si curano, appena il male si manifesta, giusta l'istruzione, ottengono la guarigione in 24 ore. Effetto constatato da 66 certificati di primari medici d' Europa e d' America del Sud; visibili in Roma, via Rattazzi, N. 26, primo piano, tutti i giorni esclusi i festivi dalle 2 alle 5 pom. e garantito dall' autore agl' increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell' iniezione L. **3.00**, con siringa, nuovo sistema, L. **3.50**.

Prezzo dei Confetti, atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l' uso dell' iniezione, scatola da 50, L. **3.60**. Tutto con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domandi a scanso d' equivoci, l' Iniezione o Confetti Costanzi, rifiutando recisamente sì la boccetta che la scatola non munite di un' etichetta doratata colla firma autografa in nero dell' autore.

Vendita in UDINE presso i farmacisti **Bosero e Sandri** alla « Fenice Risorta », che ne fanno spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 70 pel pacco postale.

TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. **1.50.**

PARI: **Principî teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell' Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia BOSERO e SANDRI.

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco.